

IIM

# *Il Mattinale*

IIM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta



SETTIMANA  
5-11 luglio 2019

IIM

# INDICE

<b>05/07</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>ITALIA SOTTO COMMISSARIAMENTO, HA PERSO QUALSIASI SOVRANITÀ SULLA SUA POLITICA ECONOMICA</i></li><li>• <i>IL NOSTRO PAESE RIMANE SORVEGLIATO SPECIALE DELLA COMMISSIONE UE, IL GOVERNO GIALLO-VERDE NON HA NULLA DA FESTEGGIARE</i></li><li>• <i>DOVE TROVERÀ IL GOVERNO I 29 MILIARDI PER MIGLIORARE IL SALDO STRUTTURALE DEL 2020? NESSUNO SPAZIO PER FLAT TAX E ABOLIZIONE AUMENTO DELL'IVA, PROMESSE NON MANTENUTE</i></li><li>• <i>IN EUROPA HA VINTO L'EUROPEISMO E PERSO IL SOVRANISMO, IL GOVERNO GIALLO-VERDE NON HA MINIMA RAPPRESENTANZA NELLE ISTITUZIONI UE</i></li></ul>	pag. 4
<b>06/07</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>LA MANOVRA CORRETTIVA DA 7,5 MLD DEL GOVERNO È MASOCHISTICAMENTE PRO-CICLICA</i></li><li>• <i>NESSUNA MANOVRA ESPANSIVA, DALL'EUROPA CI È STATA IMPOSTA UNA ULTERIORE STRETTA FISCALE PER FAMIGLIE E IMPRESE ITALIANE</i></li><li>• <i>I SOVRANISTI SALVINI-DI MAIO VOLEVANO MENO EUROPA E INVECE HANNO AVUTO LA PERDITA DI SOVRANITÀ ECONOMICA DEL NOSTRO PAESE</i></li></ul>	pag. 6
<b>07/07</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>IL GOVERNO È UNA TIGRE DI CARTA, INDECISO SU TUTTO, PERDENTE SU TUTTI I FRONTI</i></li><li>• <i>L'EUROPA HA CAPITO CHE IL GOVERNO GIALLO-VERDE PRIMA FA LA FACCIA FEROCCE E POI CHINA LA TESTA ALLE SCADENZE DI BILANCIO, PRIGIONIERO DELLE SUE CONTRADDIZIONI: ITALIA SEMPRE PIÙ COLONIA EUROPEA</i></li><li>• <i>GLI ITALIANI APRANO GLI OCCHI: IN ARRIVO AUMENTO DELLE TASSE E TAGLI AGLI INVESTIMENTI, SONO I CETI MEDI A PAGARNE IL CONTO</i></li><li>• <i>L'ITALIA SOVRANISTA DI SALVINI-DI MAIO NON SIEDE AI TAVOLI CHE CONTANO, ININFLUENTE E MARGINALE</i></li></ul>	pag. 8
<b>08/07</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>AUMENTO DEL GETTITO FISCALE? DI CERTO NON PERCHÉ SIANO AUMENTATI I CONSUMI: È ENNESIMA STRETTA FISCALE CONTRO FAMIGLIE E IMPRESE ITALIANE</i></li><li>• <i>HA RAGIONE TRIA, MAI SFIDARE I MERCATI QUANDO SI È DEBITORI, MAI SFIDARE L'EUROPA QUANDO SI HANNO I CONTI IN DISORDINE</i></li><li>• <i>EUROPA E MERCATI HANNO CAPITO CON CHI INTERLOQUIRE: SALVINI-DI MAIO ABBAIANO MA NON MORDONO, L'UNICO CREDIBILE È IL MINISTRO TRIA</i></li></ul>	pag. 10

09/07	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È CHIARO: LE PAROLE DI MOSCOVICI PONGONO L'ITALIA SOTTO COMMISSARIAMENTO DE FACTO...E TUTTO GRAZIE ALLE SPARATE DI SALVINI E DI MAIO</li> <li>• NESSUNA RIMODULAZIONE DEL PRELIEVO FISCALE, SPAZI PER TAGLI ALLE TASSE NON CE NE SONO: L'AUMENTO DELL'IVA CI SARÀ</li> <li>• TRIA RISPETTERÀ I SALDI PER IL 2020 IMPOSTI DA BRUXELLES, MA GLI ITALIANI SUBIRANNO L'ENNESIMA STRETTA FISCALE</li> <li>• SULL'AUMENTO DELL'IVA, SILENZIO ASSORDANTE DI SALVINI- DI MAIO: GLI ITALIANI SI PREPARINO A RACCOGLIERE COCCI FISCALI PRODOTTI DA UN GOVERNO DISSENNATO</li> </ul>	pag. 12
10/07	<ul style="list-style-type: none"> <li>• OLTRE ALL'ECOFIN, ANCHE L'AGENZIA DI RATING FITCH ACCETTA PER ORA LA MANOVRA CORRETTIVA, SI ATTENDE LA PROSSIMA E DELICATA LEGGE DI BILANCIO</li> <li>• LEGGE DI BILANCIO. IL GOVERNO NON SA CHE PESCI PIGLIARE, CI DICA QUALI VOCI TAGLIARE E PER QUALE AMMONTARE</li> <li>• IL GOVERNO ELIMINI COMPLETAMENTE IL FINANZIAMENTO DELLA QUOTA 100, L'EUROPA PIÙ CHE CHIEDERLO LO IMPONE</li> <li>• SI FACCIA SUBITO LA FLAT TAX PER AUMENTARE CONSUMI, CRESCITA, OCCUPAZIONE E GARANTIRE EQUITÀ: FORZA ITALIA HA LA RICETTA VINCENTE</li> <li>• ITALIA MALATO D'EUROPA, FANALINO DI CODA PER CRESCITA GRAZIE ALLE SCELTE ECONOMICHE SCELLERATE DI LEGA-M5S</li> <li>• OCCORRONO POLITICHE PRO IMPRESA E SVILUPPO, FORZA ITALIA HA LE GIUSTE RICETTE PER USCIRE DALLA DECRESCITA FELICE</li> <li>• LA RELAZIONE DELL'INPS È TIPICA DELLA PEGGIORE STAGIONE DELL'ASSISTENZIALISMO DI STATO</li> </ul>	pag. 15
11/07	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CALANO I RENDIMENTI DEI BTP, I MERCATI VEDONO DI BUON OCCHIO LA MANOVRA CORRETTIVA DEL GOVERNO GIALLO-VERDE IMPOSTA DALL'UE</li> <li>• LEGGE DI BILANCIO. ALTRO CHE INTENTI BELLICOSI LEGA-M5S, SARÀ ENNESIMA SOTTOMISSIONE AI VOLERI DELLA COMMISSIONE UE</li> <li>• CONTI PUBBLICI. DA GOVERNO GIALLO-VERDE PESSIMA STRATEGIA CULMINATA CON IL COMMISSARIAMENTO DELL'ITALIA E CON UNA BOLLETTA IN CONTO INTERESSI SALATISSIMA DA PAGARE</li> </ul>	pag. 21

---

5 LUGLIO 2019

---

---

**ITALIA SOTTO COMMISSARIAMENTO,  
HA PERSO QUALSIASI SOVRANITÀ SULLA  
SUA POLITICA ECONOMICA**

---

“L’Italia è sotto commissariamento della Commissione Europea e ci resterà per parecchi anni, con l’effetto di perdere qualsiasi sovranità sulle sue politiche economiche. Notiamo che né il Governo, né il ministero dell’Economia, né la stampa economica nazionale si è accorta, o ha fatto finta di non accorgersi, che l’Unione Europea ha deciso di mantenere forti azioni disciplinari contro l’Italia e il suo debito monstre, anche dopo che Roma si è impegnata in nuovi sforzi di bilancio”.

---

**IL NOSTRO PAESE RIMANE SORVEGLIATO SPECIALE  
DELLA COMMISSIONE UE, IL GOVERNO  
GIALLO-VERDE NON HA NULLA DA FESTEGGIARE**

---

“Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il ministro dell’Economia Giovanni Tria e tutta la stampa nazionale si sono affrettati a festeggiare la decisione della Commissione Europea di non aprire una procedura di infrazione per debito eccessivo l’altro giorno, quasi ci fosse davvero da festeggiare uno scampato commissariamento che proprio l’arroganza e l’incapacità di questo Governo hanno fatto di tutto per provocare.

Leggendo le dichiarazioni provenienti da Bruxelles, i commenti sui social network da parte di economisti ed esperti della materia, si scopre una realtà del tutto opposta rispetto a quella che la propaganda nazionale vuole far credere. “La Commissione ha concluso che una procedura per deficit eccessivo basato sul debito contro l’Italia non è più garantita a questo stadio”, ha dichiarato mercoledì il commissario europeo agli affari economici e finanziari Pierre Moscovici, dopo la riunione dei commissari.

Ma ha poi aggiunto: “avremo la necessità di continuare a monitorare l’esecuzione del bilancio italiano molto da vicino nel secondo semestre dell’anno”, facendo riferimento alla bozza della Legge di Bilancio che l’Esecutivo Conte dovrà presentare entro metà ottobre. La frase suona come

segue: “l’Italia faccia molta attenzione a come si comporta, perché qualsiasi mossa verrà monitorata con attenzione e siamo subito pronti ad intervenire”. Un atteggiamento tipico del politico che dispensa benevolenza mentre sa che ha la pistola carica sul tavolo”.

---

**DOVE TROVERÀ IL GOVERNO I 29 MILIARDI PER MIGLIORARE IL SALDO STRUTTURALE DEL 2020? NESSUNO SPAZIO PER FLAT TAX E ABOLIZIONE AUMENTO DELL’IVA, PROMESSE NON MANTENUTE**

---

“Dopo le parole di Moscovici, nessuno può ormai credere che le promesse di Matteo Salvini e Luigi Di Maio su flat tax e mancato aumento dell’Iva saranno mantenute. I due vicepremier sono stati adeguatamente ridimensionati, costretti all’abiura delle loro idee economiche e ormai consapevoli che dovranno chinare il capo davanti a Bruxelles. La Commissione ha stravinto, perché non ha mai pensato di aprire formalmente la procedura. Il motivo è molto semplice e non c’entra nulla con l’Italia. Farlo, infatti, avrebbe significato creare un precedente che avrebbe potuto ritorcersi contro altri paesi altamente indebitati, come la Francia, il cui debito ha appena sorpassato in valore assoluto quello dell’Italia (2.410 miliardi di euro). Il commissariamento, invece, ci sarà lo stesso, de facto. I 29 miliardi di euro per migliorare il saldo strutturale del 2020 dovranno essere trovati dal Governo. Altrimenti, altro annuncio di apertura della procedura, altro downgrade delle agenzie di rating, altra crisi dello spread. Chi ha voluto capire come funziona il gioco, ha capito”.

---

**IN EUROPA HA VINTO L’EUROPEISMO E PERSO IL SOVRANISMO, IL GOVERNO GIALLO-VERDE NON HA MINIMA RAPPRESENTANZA NELLE ISTITUZIONI UE**

---

“Cosa mai potrebbe sperare di fare un Governo formato da due partiti che non hanno la minima rappresentanza nelle istituzioni europee, contro un establishment franco-tedesco che è riuscito a imporre la presidente della Commissione Europea e la governatrice della Banca Centrale Europea, senza dimenticare l’esercito di alti funzionari presenti nelle capitali europee che governano la macchina burocratica (e il denaro) dell’Europa, dal Fondo Salva Stati alla Banca Europea degli Investimenti, dal segretario generale della Commissione Europea a quello del Parlamento Europeo?”.

---

6 LUGLIO 2019

---

---

**LA MANOVRA CORRETTIVA DA 7,5 MLD DEL GOVERNO  
È MASOCHISTICAMENTE PRO-CICLICA**

---

“L’Italia è un paese ormai de facto sotto commissariamento dell’Europa. La miglior dimostrazione è data dalla manovra correttiva da 7,5 miliardi che Bruxelles è riuscita a imporre al nostro Paese. Un vero e proprio intervento pro-ciclico, come ricordato anche dall’economista Carlo Cottarelli.

Perché pro-ciclico? Perché l’economia italiana, in questo momento, versa in una situazione di stagnazione/recessione, dopo aver attraversato due trimestri consecutivi con segno meno, che si ripresenterà, almeno stando alle previsioni dell’ISTAT, anche nel secondo trimestre di quest’anno, dopo un primo trimestre dove la crescita del Pil è stata pari a un misero +0,1%”.

---

**NESSUNA MANOVRA ESPANSIVA, DALL’EUROPA  
CI È STATA IMPOSTA UNA ULTERIORE STRETTA  
FISCALE PER FAMIGLIE E IMPRESE ITALIANE**

---

“In una situazione così avversa, l’economia italiana avrebbe bisogno di una manovra anti-ciclica, volta a ridurre le tasse e a espandere gli investimenti. Ma al Governo è stata vietata dall’Europa qualsiasi possibilità di effettuare una manovra espansiva, perché ci sono il deficit e il debito da ridurre. E allora via con manovra restrittive lacrime e sangue.

La prima, mini, è quella che il Governo ha appena fatto con il bilancio d’assestamento, contenente il taglio delle spese per il welfare, gli incentivi alle imprese e l’aumento della tassazione sull’Iva.

Al di là di come è stata presentata dalla stampa italiana e dagli esponenti del Governo, ovvero un intervento correttivo dettato dal miglioramento dei conti, la cosiddetta “stance” fiscale dell’intervento è del tutto recessiva, come scrive tutta la stampa straniera.

La seconda, monstre, sarà la Legge di Bilancio del prossimo autunno, che sarà sempre imposta da Bruxelles, e che non prevederà l’introduzione della flat tax

cara alla Lega e farà scattare l'aumento dell'Iva, oltre a contenere altri tagli al welfare. Di nuovo nessun intervento espansivo all'economia, dunque. Soltanto un'altra maxi stretta fiscale. Il ministero dell'economia sta tentando di indorare agli italiani la pillola dell'aumento inatteso del gettito IVA, come se questo fosse un fatto positivo e non un ulteriore salasso sulle imprese. Ma si sa, in tempi dove è la propaganda a farla da padrona, il maggior gettito viene fatto passare come una biblica manna dal cielo, anziché come un aumento di pressione fiscale”.

---

**I SOVRANISTI SALVINI-DI MAIO VOLEVANO MENO  
EUROPA E INVECE HANNO AVUTO LA PERDITA  
DI SOVRANITÀ ECONOMICA DEL NOSTRO PAESE**

---

“I mercati finanziari continuano a festeggiare la sconfitta di Lega e Movimento Cinque Stelle, facendo incetta di titoli di Stato italiani.

Una volta avuta la certezza che, ormai, la politica economica la impone Bruxelles dall'alto e non si fa più a Roma, essi hanno la certezza che, d'ora in poi, i conti pubblici italiani verranno gestiti alla tedesca. E allora, perché non comportarsi con i BTP come ci si comporta con i Bund, con la benedizione della Banca Centrale Europea che ha fatto capire che gli stimoli monetari andranno avanti ancora a lungo?

Ecco, questo è il risultato raggiunto dai sovranisti italiani: volevano meno Europa e hanno avuto invece la perdita di qualsiasi sovranità economica, con in più l'umiliazione di capire che gli investitori internazionali hanno preso con soddisfazione il passaggio del controllo del bilancio da Roma a Berlino”.

---

7 LUGLIO 2019

---

---

**IL GOVERNO È UNA TIGRE DI CARTA, INDECISO  
SU TUTTO, PERDENTE SU TUTTI I FRONTI**

---

“Il governo sovranista giallo-verde, quello degli annunci contro l’Europa, i mercati e dello “spread me ne frego”, quello della faccia feroce di Matteo Salvini e Luigi Di Maio, si è rivelato soltanto una tigre di carta. Indeciso su tutto, perdente su tutti i fronti.

Ormai, tutti quanti, le cancellerie europee, gli Stati Uniti, la Russia, la Cina e gli investitori internazionali ne hanno preso le misure, decretandone la sua totale incapacità di nuocere. Peggio, hanno capito come sfruttarlo opportunisticamente per trarne un vantaggio”.

---

**L’EUROPA HA CAPITO CHE IL GOVERNO  
GIALLO-VERDE PRIMA FA LA FACCIA FEROCCE E POI  
CHINA LA TESTA ALLE SCADENZE DI BILANCIO,  
PRIGIONIERO DELLE SUE CONTRADDIZIONI:  
ITALIA SEMPRE PIÙ COLONIA EUROPEA**

---

“L’Europa ha capito che Lega e Movimento Cinque Stelle non hanno la forza per opporsi allo strapotere del vecchio establishment di Bruxelles.

Hanno quindi deciso che è meglio far finta di preoccuparsi per le minacce di scontro lanciate dai due vicepremier, per poi imporre ultimatum e diktat in prossimità delle scadenze di bilancio, certi che il Governo italiano, prigioniero delle sue contraddizioni, chinerà il capo e farà quello che l’Europa gli chiede, come già accaduto per la scorsa Legge di Bilancio e per la manovra correttiva appena fatta.

Commissariata de facto, anche se non formalmente, l’Italia sta così diventando una colonia europea, uno degli stati periferici che ruotano attorno al baricentro tedesco teorizzato dall’ex potentissimo ministro delle finanze del governo Merkel, Wolfgang Schauble nella sua idea di “kernel Europa”, quella dove l’Italia non fa parte dell’asse che conta”.



---

## **GLI ITALIANI APRANO GLI OCCHI: IN ARRIVO AUMENTO DELLE TASSE E TAGLI AGLI INVESTIMENTI, SONO I CETI MEDI A PAGARNE IL CONTO**

---

“Solo gli italiani credono ancora alle fake news del Governo. Credono alla bugia che le tasse diminuiscono, quando anche gli ultimi dati della CGIA di Mestre hanno mostrato che la pressione fiscale è salita addirittura al 48% nel 2019. Credono che la manovra correttiva non sia stata fatta, per merito di miracolose nuove entrate arrivate come la manna dal cielo, mentre invece queste derivano da una stretta sull’IVA e sulle imprese. Credono che il problema dell’immigrazione si sia risolto, quando è sotto gli occhi di tutti il contrario.

La verità è che, mentre il Governo annuncia di voler tagliare le tasse, di aumentare gli investimenti infrastrutturali, di aumentare crescita e salari, l’economia italiana regredisce, a suon di politiche fiscali restrittive, fatte da aumenti di tasse e tagli agli investimenti. Le imprese fuggono dall’impostazione anti-capitalista dei nostri governanti, i ceti medi e i più deboli pagano il conto più salato e la società italiana si sta disgregando”.

---

## **L’ITALIA SOVRANISTA DI SALVINI-DI MAIO NON SIEDE AI TAVOLI CHE CONTANO, ININFLUENTE E MARGINALE**

---

“Nella partita europea, a vincere è stata la Vecchia Europa, quella dell’asse franco-tedesco, alla quale si è aggiunta scaltramente la Spagna, che ha occupato lo spazio lasciato libero proprio dall’Italia, per sedersi ai tavoli che contano.

L’Italia sovranista, quella che doveva fare sfracelli, si rivela essere solo una ridicola tigre di carta, ridotta a una mera espressione geografica, incapace sia di restare che di uscire dall’Europa. Nient’altro che un mercato di sbocco, in cui fare shopping di banche e di imprese. Il declino economico, politico e sociale di una nazione dove ancora la maggioranza è di orientamento moderato ma si ritrova obbligata a subire l’antieuropeismo autolesionista di Lega e Movimento Cinque Stelle”.

---

8 LUGLIO 2019

---

---

**AUMENTO DEL GETTITO FISCALE?  
DI CERTO NON PERCHÉ SIANO AUMENTATI I  
CONSUMI: È ENNESIMA STRETTA FISCALE CONTRO  
FAMIGLIE E IMPRESE ITALIANE**

---

“Il ministro Tria ha fatto evitare all’Italia l’apertura della procedura d’infrazione per debito eccessivo grazie ad una manovra correttiva imposta da Bruxelles pari a 7,5 miliardi di euro, fatta di tagli agli incentivi alle imprese, alle spese per le manovre bandiera come il reddito di cittadinanza e quota 100 e all’aumento, a suo dire del tutto inatteso, del gettito fiscale.

Sull’ultimo punto, questa “manna caduta dal cielo” risulta essere caduta in modo troppo abbondante per essere vera. Soprattutto se si considera che nel periodo nella quale si è realizzata, l’economia italiana si trovava in piena recessione economica. In fase di recessione, l’evidenza empirica ha sempre mostrato che le entrate diminuiscono, perché le imprese chiudono, la disoccupazione aumenta, così come i consumi.

E, in effetti, se prendiamo l’ultimo Bollettino delle entrate del Dipartimento Finanze del Ministero dell’Economia, e osserviamo il gettito Ires, vediamo che questa legge è stata rispettata, in quanto questo è calato del -14,2%, nel periodo gennaio-maggio 2019. E anche per i consumi, se andiamo a leggere l’ultimo rapporto ISTAT, vediamo che questi sono calati come previsto, per colpa della recessione. Eppure, a fronte di consumi stagnanti, il gettito Iva è salito del +4,0%.

Come si spiega tutto ciò? Si spiega semplicemente con il fatto che le entrate indirette non sono aumentate grazie ad un aumento della base imponibile dovuto a maggiori consumi, ovvero alla “massa erariale” aggredibile, bensì ad un aumento dell’inasprimento delle regole imposte dal Tesoro. Fatturazione elettronica e altro. Ciò significa che chi ha subito l’aumento di pressione fiscale indotto dalla stretta sull’Iva sono state ancora una volta le imprese, i commercianti e i liberi professionisti. Altro che manna dal cielo: le maggiori entrate offerte a Bruxelles per evitare il commissariamento sono frutto dell’ennesima stretta fiscale contro famiglie e imprese”.

---

## **HA RAGIONE TRIA, MAI SFIDARE I MERCATI QUANDO SI È DEBITORI, MAI SFIDARE L'EUROPA QUANDO SI HANNO I CONTI IN DISORDINE**

---

“Il ministro dell’Economia Giovanni Tria è stato il vero vincitore dal lato italiano nella guerra tra Governo e UE. Più volte dato per dimissionario, spesso attaccato duramente e ingiustamente dai due vicepremier Salvini e Di Maio, è riuscito a barcamenarsi prima, a negoziare con l’Europa poi e a imporre la sua linea infine, uscendo dall’intera situazione più rafforzato che mai.

Il ministro Tria ha adottato una regola tanto semplice quanto efficace, a differenza dei due vicepremier: mai sfidare i mercati finanziari quando sei un debitore. E mai sfidare l’Europa quando hai i conti in disordine. Alla fine è andato tutto come voleva lui, eccezione fatta per un drammatico scontro con Bruxelles, che ha lasciato sul campo, per lo stress di credibilità, decine di miliardi di euro e il crollo dell’economia reale. Come dire che se Salvini e Di Maio lo avessero ascoltato sin da subito avrebbero ottenuto gli stessi risultati di bilancio, ma con una economia in salute e senza subire una crisi dello spread”.

---

## **EUROPA E MERCATI HANNO CAPITO CON CHI INTERLOQUIRE: SALVINI-DI MAIO ABBAIANO MA NON MORDONO, L'UNICO CREDIBILE È IL MINISTRO TRIA**

---

“Ora il ministro Tria afferma di voler proseguire nel rispetto delle regole europee anche per la prossima Legge di Bilancio, in linea con quanto concordato con la Commissione. Il che significherà dire no alla flat tax e accettare l’aumento dell’Iva da 23 miliardi di euro. Immaginiamo già la reazione di Lega e Movimento Cinque Stelle: si stracceranno di nuovo le vesti, inveiranno contro l’Europa matrigna, usciranno un’altra volta sul balcone, presenteranno un’altra bozza da libro dei sogni e poi abiureranno tutto pochi giorni prima della scadenza del termine per votare la manovra finanziaria. Con la differenza che, questa volta, i mercati finanziari non svenderanno i titoli di Stato italiani. Ormai, infatti, hanno capito anche loro che can che abbaia non morde. Non andranno più short quando i due parleranno, per il semplice fatto che non gli credono”.

---

9 LUGLIO 2019

---

---

**È CHIARO: LE PAROLE DI MOSCOVICI PONGONO  
L'ITALIA SOTTO COMMISSARIAMENTO DE FACTO...E  
TUTTO GRAZIE ALLE SPARATE DI SALVINI E DI MAIO**

---

““Continueremo a tenere sotto osservazione l'Italia, il governo si è impegnato a confermare il patto di stabilità e occorrerà assicurarsene. Questa non è la fine della vicenda, abbiamo il potere di far passare un progetto di bilancio o di chiedere delle correzioni, lo useremo fino all'ultimo momento: gli impegni assunti da Conte e Tria a rispettare le regole che valgono per tutto il governo”.

Queste parole, pronunciate dal commissario agli affari finanziari Pierre Moscovici dimostrano più di qualsiasi altra cosa, semmai ce ne fosse ancora bisogno, come l'Italia sia ormai sotto commissariamento de facto da parte di Bruxelles. Il ricordare, in tono minaccioso, che l'Europa abbia il "potere" di approvare una Legge di Bilancio di uno Stato membro oppure no, fa già capire come andrà a finire la prossima manovra finanziaria, che dovrà essere presentata entro la metà di ottobre dall'Esecutivo Conte. A fronte di un rapporto deficit/Pil 2020 stimato dalla Commissione al 3,5%, ricorda il leader dell'Eurogruppo Mario Centeno, il Governo Conte si è impegnato solennemente a ridurlo al 2,1%. Questo significa solo una cosa: le clausole di salvaguardia dell'Iva dovranno scattare per forza. Lo vuole l'Europa e l'Italia dovrà obbedire. Su questo nessun passo indietro di Bruxelles, come non è stato fatto sulla manovra correttiva”.

---

**NESSUNA RIMODULAZIONE DEL PRELIEVO FISCALE,  
SPAZI PER TAGLI ALLE TASSE NON CE NE SONO:  
L'AUMENTO DELL'IVA CI SARÀ**

---

“Il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha già messo le mani avanti da diverso tempo, dichiarando che lui è favorevole a una rimodulazione del prelievo fiscale che diminuisca la tassazione diretta in cambio di un aumento di quella indiretta. Ovvero dell'Iva.

Siamo d'accordo con questa posizione del ministro Tria, in quanto la letteratura economica dimostra ampiamente come la tassazione diretta produca effetti

distorsivi sull'economia molto maggiori di quella indiretta. Il problema è che il ministro Tria sa perfettamente che ha davanti un vincolo di saldo che gli impedisce di fare questa sostituzione.

Se, infatti, ad un aumento dell'Iva da 23 miliardi corrispondesse un taglio dell'Irpef o dell'Ires (o entrambi) di pari ammontare, il rapporto deficit/Pil rimarrebbe sempre al 3,5%, un valore che la Commissione boccherebbe subito.

Invece, quello che il ministro può fare è solo far scattare l'aumento dell'Iva, come vuole Bruxelles, non tagliare la tassazione diretta e limitarsi, semmai, a una rimodulazione delle aliquote o procedendo a un taglio delle detrazioni per reddito da lavoro o degli 80 euro di Renzi in cambio di una lieve limatura alle aliquote.

Altri spazi fiscali per procedere ad un taglio delle tasse sul lavoro non ce ne sono. Gli impegni presi con Bruxelles lo impediscono categoricamente”.

---

**TRIA RISPETTERÀ I SALDI PER IL 2020  
IMPOSTI DA BRUXELLES, MA GLI ITALIANI  
SUBIRANNO L'ENNESIMA STRETTA FISCALE**

---

“Come andrà a finire la prossima battaglia con l'Europa? In maniera molto più semplice di quello che la stampa nazionale vorrebbe far credere.

Ci saranno le solite accuse dei due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio all'Europa matrigna ma poi il ministro Tria si chiuderà per qualche giorno a palazzo Berlaymont per scrivere con i funzionari europei il testo della Legge di Bilancio, con l'obiettivo di rispettare i saldi imposti per il 2020.

Gli italiani subiranno l'ennesima stretta fiscale che manterrà l'economia in recessione o stagnazione. Alla fine, la linea del ministro e quella del presidente del Consiglio Giuseppe Conte sarà nuovamente quella vincente. Solo sui conti pubblici, però.

Perché se è giusto riconoscere che sulla finanza pubblica i due ci hanno messo del loro per mantenere la barra a dritta sui conti, portando a casa un risultato importante per l'Italia, è altrettanto giusto dire che sulla politica economica le scelte effettuate sono state un disastro senza precedenti. La colpa della

recessione attuale è solo ed esclusivamente attribuibile alle decisioni prese da tutti i membri dell'Esecutivo”.

---

**SULL’AUMENTO DELL’IVA, SILENZIO ASSORDANTE DI  
SALVINI-DI MAIO: GLI ITALIANI SI PREPARINO  
A RACCOGLIERE COCCI FISCALI  
PRODOTTI DA UN GOVERNO DISSENNATO**

---

“Tra le mille dichiarazioni roboanti che poi approdano solo a ripetute marce indietro e penose fughe da CdM per non votare manovre correttive, spicca un silenzio assordante di Di Maio e Salvini.

Quello di ieri, quando, per la primissima volta, i due vicepremier non si sono affrettati a smentire categoricamente ipotesi di aumento dell’IVA sul 2020 fatte balenare ancora una volta dal Ministro Tria.

Gli italiani traggano le loro conclusioni e si preparino a raccogliere i cocci fiscali di una stagione di governo breve, quanto dissennata”.

---

10 LUGLIO 2019

---

---

**OLTRE ALL'ECOFIN, ANCHE L'AGENZIA DI RATING  
FITCH ACCETTA PER ORA LA MANOVRA  
CORRETTIVA, SI ATTENDE LA PROSSIMA  
E DELICATA LEGGE DI BILANCIO**

---

“L'Italia ha schivato la procedura di infrazione europea ma la natura di qualsiasi aggiustamento fiscale nel 2020 rimane poco chiara e le tensioni con la Commissione europea rischiano di riemergere”. Con queste parole l'agenzia di rating Fitch ha commentato ieri la decisione di Bruxelles di non aprire formalmente la procedura di infrazione contro l'Italia, lasciando intendere come, oltre alla procedura, il nostro Paese abbia schivato all'ultimo anche il downgrade quasi certo della stessa agenzia, che si pronuncerà sul rating italiano il prossimo 9 agosto. L'attuale giudizio è BBB con outlook negativo.

L'accettazione della manovra correttiva da parte del Governo Conte, che corregge i saldi per il 2019, dovrebbe mettere l'Italia nelle condizioni di evitare il downgrade.

Le tensioni, però, come ricordato dalla stessa agenzia, riprenderanno con la prossima Legge di Bilancio, con la quale il Governo dovrà adottare draconiane misure per evitare che il rapporto deficit/Pil del 2020 salga al 3,5% stimato dalla Commissione e il debito aumenti al 135,0% del Pil. Per Fitch, la tregua tra Bruxelles e Roma sui conti pubblici è quindi soltanto momentanea e le tensioni torneranno a salire. Di fatto Fitch ha previsto uno scenario perfettamente in linea con la tesi che abbiamo sempre sostenuto: sulla prossima manovra, il Governo, al di là della ormai nota propaganda, non sa che pesci pigliare”.

---

**LEGGE DI BILANCIO. IL GOVERNO NON SA CHE  
PESCI PIGLIARE, CI DICA QUALI VOCI TAGLIARE  
E PER QUALE AMMONTARE**

---

“Per quanto riguarda il 2020, l'Esecutivo resta vago, impegnandosi sì in un miglioramento strutturale, ma non fornendo alcun dettaglio su cosa intenda fare, in particolare sulle famose misure alternative per evitare l'aumento

dell'Iva da 23 miliardi di euro. In altre parole, non è ancora chiaro come il Governo intenda raggiungere nel 2020 gli obiettivi di un deficit in linea con le regole europee. A dir la verità, il ministro dell'Economia Giovanni Tria, uscito vincitore dallo scontro con i due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio sulla questione conti pubblici, le idee le ha chiare. Fosse per lui, l'Iva aumenterebbe, per avere poi risorse da destinare al taglio della tassazione sul lavoro.

Una proposta che però Lega e Movimento Cinque Stelle hanno già rispedito subito al mittente, non dicendo nulla su dove intendano trovare i famosi 23 miliardi di euro. Ormai, utilizzare espressioni generiche come “spending review” e “taglio delle tax expenditures” non è più credibile. Bisogna dire esattamente quali voci tagliare e per quale ammontare. Questo vuole Bruxelles”.

---

**IL GOVERNO ELIMINI COMPLETAMENTE  
IL FINANZIAMENTO DELLA QUOTA 100,  
L'EUROPA PIÙ CHE CHIEDERLO LO IMPONE**

---

“Bruxelles vuole che il Governo elimini il finanziamento della quota 100, la misura voluta a tutti i costi dalla Lega per smontare la Legge Fornero. Ancora più che il reddito di cittadinanza, visto in ogni caso come una misura a sostegno dei più poveri, nonostante i forti limiti che la caratterizzano, è proprio il tentativo di smantellare la riforma delle pensioni che non piace all'Europa, la quale, nella riunione Ecofin di ieri, ha approvato le raccomandazioni-paese relative al 2020.

In queste, firmate anche dal ministro Tria in rappresentanza del Governo, la UE è tornata a chiedere all'Italia di “attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica”. Più che un invito a tagliare la dotazione del fondo quota 100 nella prossima Legge di Bilancio.

Considerando come l'Italia sia sotto un commissariamento de facto e come Bruxelles sia ormai il vero decisore della politica economica italiana, siamo certi che questi tagli imposti dall'Europa verranno fatti”.



---

## **SI FACCIA SUBITO LA FLAT TAX PER AUMENTARE CONSUMI, CRESCITA, OCCUPAZIONE E GARANTIRE EQUITÀ: FORZA ITALIA HA LA RICETTA VINCENTE**

---

“Lo ripetiamo: siamo sempre stati d’accordo sulla Flat tax e sulla pace fiscale. Salvini poteva realizzarle entrambe sin da subito, ad inizio legislatura, proprio come aveva promesso in campagna elettorale, insieme al centrodestra unito, poiché entrambi i provvedimenti erano contenuti nel programma stilato con Forza Italia, Fratelli d’Italia e Noi con l’Italia.

Ci dispiace dirlo, ma purtroppo, a distanza di 16 mesi (13 dei quali di Governo Conte), tale strategia non è stata presa in considerazione e si è preferito optare per un compromesso al ribasso con il Movimento 5 Stelle (reddito di cittadinanza e quota 100). Reddito di cittadinanza e quota 100 hanno fallito: inutili sprechi senza effetto alcuno su lotta alla povertà, aumento dei consumi, più occupazione, più equità.

Ora si torna a parlare con veemenza di Flat tax e pace fiscale, ma lo si fa ancora una volta in maniera confusa e propagandistica.

Ci permettiamo, quindi, di inviare al Governo l’unica proposta seria e di sistema per fare davvero il primo passo verso la Flat tax, senza creare piccole oasi di fortunati in un deserto di tartassati, in attesa di capire se la proposta della Lega di applicare il 15% ai redditi fino a 65.000 riguarda i singoli redditi o il cumulo dei redditi familiari, scenari tra loro molto diversi per costo della misura e platea dei beneficiari.

La soluzione l’avevamo fornita lo scorso dicembre nella “contro finanziaria” presentata durante l’approvazione della Legge di Bilancio. Recuperiamo le risorse spese inutilmente per finanziare le due misure bandiera di Lega e Cinque Stelle (15 miliardi di euro) e investiamo quei fondi per l’avvio della flat tax.

Con l’abolizione delle aliquote del 38 e del 41% e l’aumento da 75mila a 150mila euro della soglia da cui partirebbe l’aliquota al 43%, in attesa del passaggio all’aliquota unica, sin da subito gli italiani potranno godere dei benefici derivanti da questo shock fiscale.

Basta perdere tempo, basta con gli sterili rilanci. L'Italia e gli italiani hanno perso la pazienza. E si faccia la vera pace fiscale come previsto dal programma del centrodestra”.

---

**ITALIA MALATO D'EUROPA, FANALINO DI CODA  
PER CRESCITA GRAZIE ALLE SCELTE ECONOMICHE  
SCELLERATE DI LEGA-M5S**

---

“Le previsioni economiche pubblicate oggi mostrano chiaramente come oggi i malati d'Europa siano due: l'Italia e la Germania. Ma equipararli sarebbe un gravissimo errore.

Perché mentre la crisi della Germania è figlia delle sue politiche di crescita orientate tutte a drenare le energie dell'Europa ma gode di un surplus commerciale in crescita e di conti in ordine, la crisi dell'Italia, che è ultima nella crescita europea, superata da Malta, Cipro, Lettonia tanto per citare alcuni grandi economie, è risultato di scelte economiche interne scellerate, che hanno creato disordine nei conti pubblici e sfiducia nelle imprese e nei cittadini.

Mettendo insieme le Raccomandazioni approvate ieri dall'Ecofin e le previsioni di oggi, appare chiaro come l'Italia non stia aggredendo le sue debolezze strutturali: alta pressione fiscale, alto debito pubblico, bassa produttività. Deboli rimangono i consumi e incerti gli investimenti. Meno ottimistiche le previsioni sull'andamento del mercato del lavoro”.

---

**OCCORRONO POLITICHE PRO IMPRESA E SVILUPPO,  
FORZA ITALIA HA LE GIUSTE RICETTE  
PER USCIRE DALLA DECRESCITA FELICE**

---

“Una bella soddisfazione per una delle economie del G7 (ma per quanto lo saremo ancora con questo Governo?).

Così in un quadro internazionale che rimane incerto, con tensioni politiche e commerciali alte, con primi segni di possibile rallentamento nell'economia americana, l'Italia diventa il vero malato d'Europa, condannato alla stagnazione, nella migliore delle ipotesi.

E la confusione circonda la prossima manovra economica dove neppure la discesa (relativa) dello spread appare creare le condizioni per un cambio di passo nelle politiche economiche.

Riduzioni della pressione fiscale, incentivi per investimenti in tecnologia e capitale umano, infrastrutture, politica industriale non sono nell'agenda reale del Governo (se non per strane ipotesi di flat tax oppure per la ripubblicizzazione di Alitalia e per la possibile chiusura dell'Ilva, con conseguenze devastanti per la industria italiana).

Occorre invece una nuova agenda che promuova e liberi le energie delle imprese italiane, innalzi i salari dei lavoratori, accresca lo sviluppo del Paese anche nelle aree del Sud, sempre più desertificate.

La liturgia europea ci ha inchiodato alle nostre responsabilità, l'alto debito pubblico blocca le scelte economiche, l'ideologia della decrescita felice impedisce alla Lega di fare quelle politiche di espansione per le quali era stata votata sulla base di un programma comune.

Per Forza Italia è il tempo di ricordare quelle promesse e di avanzare le proposte perché il Paese cresca e l'occupazione aumenti”.

---

## **LA RELAZIONE DELL'INPS È TIPICA DELLA PEGGIORE STAGIONE DELL'ASSISTENZIALISMO DI STATO**

---

“Oggi il Movimento 5 Stelle ha celebrato l'occupazione del potere pubblico piegando la nobile storia dell'Istituto di Previdenza Sociale, INPS, ad una tribuna degna del peggiore MinCulPop in cui teorizzare un ritorno agli anni '70 e alle peggiori stagioni dell'assistenzialismo di Stato.

Celebrando l'uomo solo al comando – ma non era stata fatta una riforma per fare dell'Inps un organo collegiale? – il prof. Tridico ha presentato una relazione in cui mirabili realtà fattuali sono state piegate ad interpretazioni di parte ed è stato teorizzato un ruolo dell'Inps che sconfinava nella Caritas di Stato e nel Ministero della Cultura del welfare, ovviamente pubblico e ovviamente assistenziale.

Celebrando con assiomi i trionfi delle politiche del Governo giallo-verde, di cui il prof. Tridico è stato il progettista, in disprezzo a qualsiasi conflitto di interesse di cui ogni giorno i grillini predicano l'attuazione, sono state attribuite capacità taumaturgiche a provvedimenti a cui anche le relazioni del Governo hanno attribuito effetti molto limitati e all'Inps il ruolo primario di centrale di assunzioni pubbliche, cioè di consenso elettorale pagato dallo Stato, nonché quello di Grande Fratello tutto centrato su informatica e tecnologie digitali.

Invece di dirci come si porta l'Inps vicino alle famiglie, ai pensionati che non hanno visto pagarsi in tempo le pensioni, a quelli che aspettano mesi per vedersi evasa una pratica, a come accelerare sul pagamento degli ammortizzatori sociali, a come si può creare una reale separazione tra assistenza, previdenza, politiche del lavoro – che non spettano all'Inps - si è raccontato come verrà evitata qualsiasi spending review, come verrà violata la privacy dei cittadini, come si creerà consenso elettorale con la decrescita felice e l'assistenzialismo di Stato.

Insomma l'Inps dei Cinque Stelle è degno epigono di quello del prof. Boeri, anzi va in naturale prosecuzione, anche qui nell'attesa di un prossimo organo collegiale.

Ancora una volta l'occupazione del potere è il vero collante di questo Governo, le politiche di spesa e tassazione la vera anima della maggioranza del cambiamento, la pervasività dello Stato l'ideologia del Movimento 5 Stelle.

Forza Italia contrasterà questa deriva, convinta che solo un'economia e una società dove si bilanciano Stato e libertà privata può essere felice, dinamica, inclusiva e ricca”.

---

11 LUGLIO 2019

---

---

**CALANO I RENDIMENTI DEI BTP, I MERCATI VEDONO  
DI BUON OCCHIO LA MANOVRA CORRETTIVA DEL  
GOVERNO GIALLO-VERDE IMPOSTA DALL'UE**

---

“L'asta di oggi dei BTP è andata particolarmente bene, facendo registrare un netto calo dei rendimenti d'emissione che non si vedeva da parecchio tempo.

I 3 miliardi di titoli di Stato con scadenza a 3 anni sono stati venduti con un rendimento sceso allo 0,49%, dal precedente 1,05%, mentre i 2,5 miliardi di titoli con scadenza a 7 anni con un rendimento a 1,24%, dal precedente 1,96%.

Gli investitori istituzionali internazionali hanno quindi fatto incetta di BTP. Per quale motivo?

Semplicemente perché hanno osservato come si è comportato il Governo Conte con la Commissione Europea sulla questione dei conti pubblici, con la manovra correttiva da 7,5 miliardi di euro che l'Esecutivo è stato costretto a fare sotto diktat della UE per evitare l'apertura di una procedura di infrazione per debito eccessivo”.

---

**LEGGE DI BILANCIO. ALTRO CHE INTENTI BELLICOSI  
LEGA-M5S, SARÀ ENNESIMA SOTTOMISSIONE  
AI VOLERI DELLA COMMISSIONE UE**

---

“Una volta capito che gli intenti bellicosi di Lega e Movimento Cinque Stelle si sono sciolti come neve al sole, e che Matteo Salvini e Luigi Di Maio sono del tutto innocui a Bruxelles, i traders hanno cominciato a scontare che anche la querelle Italia-Europa sulla prossima Legge di Bilancio si concluderà con un altro diktat della Commissione alla quale l'Italia si adegnerà, dopo aver fatto finta di stracciarsi le vesti.

Ormai, lo hanno capito tutti, chi comanda in Italia è la Commissione. Bella fine per il sovranismo nostrano di Salvini e Di Maio”.

---

**CONTI PUBBLICI. DA GOVERNO GIALLO-VERDE  
PESSIMA STRATEGIA CULMINATA  
CON IL COMMISSARIAMENTO DELL'ITALIA  
E CON UNA BOLLETTA IN CONTO INTERESSI  
SALATISSIMA DA PAGARE**

---

“L'idea che dei conti pubblici italiani si occupi l'Europa a trazione franco-tedesca, con l'Italia relegata a mera esecutrice, piace molto agli investitori.

Così hanno deciso che è profittevole acquistare BTP, a prezzi di saldo. Se il ritorno degli investitori è evidentemente una bella notizia, non lo è altrettanto il motivo per cui sono tornati, ovvero la certezza di un controllo comunitario esercitato sui conti di Roma, come ricordato anche dal commissario agli affari finanziari Pierre Moscovici.

Non lo è neanche il fatto di pensare a quanti miliardi di euro in maggiori interessi sul debito gli italiani dovranno pagare nei prossimi anni, per effetto degli alti rendimenti di emissione registrati nelle aste dell'ultimo anno.

Miliardi di euro buttati via, che il Governo avrebbe potuto far risparmiare ai contribuenti se soltanto avesse tenuto un comportamento più dialogante con le istituzioni europee, considerato che alla fine ha dovuto chinare il capo lo stesso.

Davvero una pessima strategia, culminata con il commissariamento de facto del nostro Paese e con una bolletta in conto interessi salatissima da pagare”.